



la donna fascista

questo volume
contiene
tutti gli articoli
pubblicati nei periodi
precedenti che han
occupato la rubrica
di "la donna
fascista".

Mezzogiorno nell'Agro



ITALIA E FRANCIA

DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA NATALITÀ

I provvedimenti di carattere morale e pratico con cui il Fascismo ha affrontato il problema demografico, che alla base del disimpegno nazionale, sono argomento di studio in tutti gli Stati dove la questione è acutamente percorsa in passato sempre trascurata. La demoralità ha infatti tristi e non sfuggibili conseguenze alle quali una Nazione giunta ormai al principio dello spopolamento invano tenterebbe opporre ricchezze ed armamenti. L'eroe e l'eroe, alcuni Paesi vanno adesso ricorrendo a questi provvedimenti. L'eroe e l'eroe, alcuni Paesi vanno adesso ricorrendo a questi provvedimenti. L'eroe e l'eroe, alcuni Paesi vanno adesso ricorrendo a questi provvedimenti.

Per questo gli studi sulla natalità, e sui rimedi da opporre soprattutto nella sterilità volontaria, sono ora — dopo che l'Italia ha con una dimostrazione come con provvidenze legislative e con la diffusione di una sana morale sia possibile per un popolo ottenere il rapido rilancio della natalità — attentamente seguiti in tutti i Paesi europei dove la razza invecchia ed il pericolo imminente chiaro in tutta la sua gravità.

L'esempio dell'Italia di Mussolini, che ha per prima compreso la situazione sociale delle Nazioni europee e si è sottratta al declino demografico, è preso a modello in Francia e Inghilterra, paesi di culto virile. In Francia ai mille abitanti si ebbero nel 1938 15 nati, nel 1937 14,8, nel 1936 solo 14. Le statistiche del 1939 denunciavano un ulteriore diminuzione. Anche in Inghilterra le cifre sono in via di scendere, oscillando dai quindici al quattordici nati per ogni mille abitanti.

Questi dati, nonché misure del progressivo impoverimento numerico inglese e francese, hanno gettato l'allarme ed il problema viene seguito in questi Paesi, mentre la guerra dimostra palesemente la necessità di aver numerosi e forti soldati. Il più grande disincanto esiste però circa i rimedi da adottare. Alcuni eretici teorici ritengono che i provvedimenti legislativi non possono evidentemente essere sufficienti, e ritengono una situazione in cui hanno inizio fortissime pregiudiziali, scelte decise ed abituali radicate difficili da sgonfiare senza inimmensabili misure. Questi eretici dopo aver consultato le autorità amministrative di Francia e Inghilterra non possiedono l'energia necessaria per imporre provvedimenti radicali, concedono teoricamente all'aggiungere che in legislazione favorevole deve essere accompagnata, nelle giovani famiglie, dalla compressione delle necessità della Patria e dall'abbandono di molti egoistici desideri di gioventù.

Così, un po' in ritardo, noi sono giunti a comprendere come l'aumento della natalità di un popolo, che significa la comparsa di futuri nuovi produttori e soldati, presuppone una rinverita moralità ed una più alta fase nazionale del destino della Patria.

E' certo che la mente a queste idee, che un studioso francese di problemi demografici ha scritto: « Per rimediare al declino delle nazioni che minaccia di travolgere la Francia, i provvedimenti antisocialistici non bastano; il cittadino deve e nella esistenza della donna. Solo le donne possono far sorgere nella Nazione un largo movimento che infonda nelle famiglie l'orgoglio e la poesia di una prole numerosa ».

Questa conclusione è e fatalmente giunto lo scrittore francese è per la verità sempre stata chiara in Italia dove si è sempre giudicato che nella coscienza delle donne si conforti la solidità delle famiglie, nuclei primi dello Stato.

In questi giorni l'Italia ha esaltato con solenni cerimonie, nella Giornata della Madre e del Bambino, l'altissima Missione della donna; celebrazioni nella madre prolifiche sono state, nella celebrazione a Palazzo Venezia, premiate dal Duce. Queste madri prescelte erano rappresentative delle donne prolifiche italiane. Quante sono queste?

Da una statistica ufficiale, che può essere ritenuta già oltrepassata, risulta che due milioni e mezzo di donne italiane hanno dato alla Patria oltre sette figli ognuno, dal giorno del loro matrimonio alla età della vecchiaia, cioè un totale che supera quindici milioni di figli.

Se si considera che queste madri rappresentano tutti gli strati sociali, si può affermare che veramente le donne dell'Italia Fascista hanno la coscienza del loro altissimo compito per la potenza della Patria e sono di esempio al mondo.

Il teorico francese può prendersi atto ed ammirare la realtà italiana.

Il nuovo è governo si è addebbato a gettarlo di S. M. la Regina Imperatrice. Tutta la Nazione si è stretta rispettosamente con un cuore solo, col più fervido augurio, intorno all'altissima persona che in ogni ora dalla città del Fascio, prodiga in ogni opera volentieri a farne ogni sacrificio, ha caduto la causa della famiglia, e diffondere salute e serenità e consolazione ovunque. Questa nobilita, ispirata a quella stessa fede ardente nei destini della Patria, che un giorno, — quando l'Italia era sola contro gli Stati assediati, — guidò la Speranza sull'altare del Mito Iquid, nella nostra offerta dell'altare nazista, — sempre insieme a tutte le donne italiane.

Il 18 gennaio di scorso compì 16 anni dal matrimonio del Principe di Piemonte con la Principessa Maria di Savoia. La loro unione è stata l'ora delle tre volte da ora con una prole che avrà fertilità di nuovo cuore e di nuova prosperità per la Nazione italiana, la quale vede nella Casa Reale il simbolo del più alto e più sacro principio. Le donne italiane si sono unite per la famiglia e per la patria e si sono unite per la gloria dell'Italia di domani.



Veniva la moglie, con una quantità di bambini, come un prodigio primaverile dal grembo dell'inverno, l'altro capo, l'altro. Il sole che illuminava il mare, faceva scintillare la vita e la forma divina della vita e si andava un segno singolare.

L'incontro del re e della regina con tutti i loro figli e le figlie, in quell'atmosfera di serena cordialità che da tempo ha preso i rapporti delle due famiglie, ha fatto sì che la famiglia di Savoia sia stata una famiglia di salute e di salute.

Il risultato dell'importante incontro appena dopo i grandi avvenimenti che hanno segnato parte del secolo, è la dimostrazione che per il futuro della Patria e della Nazione, la famiglia è la base e la garanzia della vita e della salute.

Ai Pari di Savoia, che è la sede della famiglia, si è visto che la famiglia è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Al principio della nostra vita, si è visto che la famiglia è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Qualche giorno prima dell'ultima comparsa di guerra, si è visto che la famiglia è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute. Il Centro di propaganda politica, che ha per scopo di diffondere la vita e la salute, è la base e la garanzia della vita e della salute.

OPERAIE SENZA OPIFICI

Le lavoranti a domicilio

La buona di addosso per la quale le nostre donne hanno pagato caro, è un'illusione. Il nome che si fa avere a questo è infatti la lavorazione a domicilio, che in Italia è un'attività che si è sempre più diffusa con una donna sempre in proprio, ma che è difficile produttiva e redditizia. E' un'illusione che si presenta come un'attività che si può fare a casa, ma che in realtà è un'attività che si fa in fabbrica, dove si lavora a turni e si subisce la disciplina del lavoro. Il nome che si fa avere a questo è infatti la lavorazione a domicilio, che in Italia è un'attività che si è sempre più diffusa con una donna sempre in proprio, ma che è difficile produttiva e redditizia. E' un'illusione che si presenta come un'attività che si può fare a casa, ma che in realtà è un'attività che si fa in fabbrica, dove si lavora a turni e si subisce la disciplina del lavoro.

[illegible]

condire alle faccende domestiche, compiti fondamentali della donna italiana. Invece l'uomo è a domicilio solo raramente (inanzi tutto figlia sposata e madre, nell'interferenza italiana della cui casa il lavoro è meno duro) e si svolge con serietà, senza preoccupazioni d'inerzia di passaggio, marcato da un contratto perpetuo, minuzioso dalla vicine continue dei propri familiari e vantaggi dei quali andrà il compenso per l'opera compiuta. Opera che non sarà il risultato di un'etica freneticamente meccanica di altri, ma l'esperienza viva di una personalità che ha messo all'ardore una

loro sociale della donna canadese con
alpinisti le opere e le terre e p
nascono e ne favorisce l'attività per un
alto e naturale sviluppo in ogni ramo
della professione in cui essa sia possi-

Costa del Lavoro si dedica invece appassionatamente alla diplomazia XXI secolo: contrasta collettivo di lavoro tutelando i suoi benefici e la sua disciplina anche in lavoratori a domicilio. Speciali misure saranno dettate dalla crisi per mantenere la patria e l'igiene del lavoro a domicilio.

L'importanza della nostra funzione si può apprezzare leggendo, fin da subito, alcune affermazioni che alla disciplina corporativa del lavoro non devono mai farci sfuggire il lavoro che svolgo a domicilio, dando così chiaro riconoscimento all'importanza personale di tale forma di produzione.

Un governo aderisce a malincuore per un patto col Democ. Significativo in data 5 gennaio 1952, cioè tre settimane l'insufficiente potere dei lavoratori a dischiudere — al pari degli altri lavoratori — nelle stesse condizioni sindacali relative al tema della produzione a cui sono interessati. Il problema di questo movimento è che

Il divorziato, a differenza non solo della vedova italiana ma della vedova estera, non ha diritto di pensione. E' vero che, con la riforma, vengono creati i requisiti per accedere a questa pensione, ma, per ora, questi requisiti sono destinati a non essere mai raggiunti, non debba pure parteciperne a tutti i benefici che l'ordinamento attuale offre al lavoratore italiano. Così gli Etl di assistenza di istruzione professionale, che sono destinati a non essere mai raggiunti, non debba pure parteciperne a tutti i benefici che l'ordinamento attuale offre al lavoratore italiano.

spazio e in un'azione insieme protetto
di dalla comparsa organizzata della
l'antiduzione basata di competenza
diccono entrare in loro azione al bevo
valori e alle lavoratrici a dimanzia. A
con deve essere pure azione che la di
scoperta del padronamento della mon
d'opera come ogni forma di presidenza
d'operaio la maggioranza di lavoro obbi

La prima è stata la visita al cantiere di lavoro, dove il ministro ha visto di persona le opere di riqualificazione e di ampliamento del porto. In una pieve il lavoratore a domicilio deve partecipare in pieno al miglioramento materiale e spirituale della propria condizione di vita. La seconda è stata la visita al cantiere di lavoro, dove il ministro ha visto di persona le opere di riqualificazione e di ampliamento del porto. In una pieve il lavoratore a domicilio deve partecipare in pieno al miglioramento materiale e spirituale della propria condizione di vita.

ra costantemente quella in ogni suo as-
petto, poiché parallela all'opera dello or-
ganizzatori sindacali, del Delegato, del
l'Opera Nazionale unitaria o infanzia-
le scorge il continuo l'azione politica del
Partito. Soprattutto per quel che inter-
essa più direttamente la donna, bisogna a-
ccostarsi l'opera futura e costante del P.

dei femminili che hanno provveduto a creare in speciali sezioni le opere dei lavoratori e donando assistendo e retamenti e con la collaborazione degli organi competenti per una particolare e coraggiosa delle Confederazioni di lavoratori dell'industria e del commercio e dai Bassi femminili una pubblicazione

Alcune iniziative « Lavoro e Famiglia » che è già al suo secondo anno di vita. Anche in questa sezione quindi gli uomini del Regime virgiliano e si adopera di continuo perfezionando e affinando la loro azione nell'impresa che non è il suffragio alla categoria dei lavoratori, ma estesa a tutta la nazione, di conseguire una migliore e più felice condizione di tutti.

3.413. 441.480

Per tutto questo il Fascismo, restauratore della compagine familiare e del va-

lato. E al Westinghouse si deve se il lavoro domestico è quindi assorto a una considerazione o a una valorizzazione non involontaria nei confronti di quella che era ignorata e trascurata fino a non molto tempo fa. Mentre l'artigianato ha avuto una sua vera storia ricca di fatti, se ne è sempre parlato dalle tendenze nazionalistiche.

condizionati da esse lontane spoglie, ma
se nel campo industriale i sovietici
operano con l'input letto tra capitale e la
mano hanno impresso una particolare
suggerita all'attività del secolo scorso, i
investi a dispendio per la sua provvista
internazionale con il lavoro di produzione in
industriale e l'industria, con rimando

una zona estrema, all'oscuro e all'altezza era venuto no ad evitare problemi propri di un'organizzazione una chiara imprecisione. Invece, come all'oscuro del comitato, i lavoratori e le loro famiglie si domandano non avevano una coscienza di categoria e loro agenzie si univano in sindacati per la

...che il loro interesse, se può dirsi che
in passato essi vennero considerati
formazione di una volontà di classe da
lo stesso particolare carattere del loro
inverso e della concezione del rigido
tediosamente, i propri rapporti con
l'imperatore, il Reame fascista e
nando l'organizzazione unitaria del

torre componenti nazionali non può trascurare il particolare settore del lavoro a domicilio. Se ogni cosa è stata ampiamente presa in considerazione dalla legislazione sindacale del 1936,



Donne d'Europa

LE "LOTTA SVÄRD",

J. L. Runeberg è cantore nazionale della Finlandia in un suo poema intitolato "Lotta Svärd", celebrò la gesta di una volontaria che seguiva le truppe combattenti regalandole nei soldati con una collettività ed un amore materno.

Da questo poema non escludo dal poema, era originaria il nome della poetessa e poetessa organizzatrice che seguiva nei suoi viaggi le volontari finlandesi appartenenti a tutte le classi sociali del paese.

Circa 90.000 donne hanno lavorato in tempi di

guerra della Guardia Civica delle infermiere e si occupa nello stesso tempo del rifornimento di materiale alle ambulanze di campagna. Anche il servizio di avviamento è in mano alle "Lotta" le quali con grandi sacrifici personali lavorano persino due settimane di argilla, senza sosta, e percorrono chilometri su chilometri di strada per raggiungere i posti dedicati dalla Guardia Civica.

Altre organizzatrici curano in grandi laboratori con velocità e precisione gli equipaggiamenti dei soldati.



UN RANNO A HELSINKI. DUNNOR CHA FROTA NATIONALE

gioco per prepararsi a sostenere, ora in periodo di guerra, con vera perizia i compiti più duri, ora da assolvere gli uomini nei loro affari e in modo da rendere possibile a questi di accorrere in maggiore numero al servizio della Patria. Le loro posizioni sono in modo a fianco della Guardia Civica ed in tempo di pace una delle scopie della Lotta Svärd è quella di proteggere la religione, il focolare e la famiglia, perché i Finlandesi sono molto gelosi della propria tradizione e la conservano, ora che ne sono pienamente coscienti, con vero ardore.

I compiti affidati a questo esercito femminile, forte, virile e rissolutamente organizzante sono: il servizio sanitario, il volontariato della Guardia Civica e la fornitura dell'equipaggiamento di tutti i soldati, oltre al rinvigorisimento di tutti i mestieri fatti popolari ed altre trattative pubbliche.

Nel 1901 l'opera della Lotta Svärd doppiava circonferenza ad alcune zone, al compimento in tutto il paese e si divide così successivamente a questa organizzazione una direzione centrale, di cui la presidente è designata dal comando della Guardia Civica. In ogni distretto il lavoro viene diretto da un comitato di otto membri, nello stesso tempo una direzione locale di otto persone è incaricata della sorveglianza sul lavoro della regione.

Le "Lotta" della campagna e quelle della riserva sono indubbiamente i membri più attivi della società. Il servizio sanitario delle "Lotta" ha messo a dispo-



INTERIORS, DELLA CHIESA DI FORI, DELLA Cattedrale DELLA DONNE DI HELSINKI

In tempo di guerra, in circostanze così critiche, la loro attività è giunta al di sopra.

Esse, forti, dal corpo sono abituato alla cultura fisica, agli sport, donne dell'equilibrio una donna che giunge al livello degli uomini in molti campi della vita sociale, dopo aver assistito delle fatiche per consegnare gli stessi diritti, non ne hanno mai meno sottoposte e meno. Ecco il merito più grande di queste operatrici lavoratrici, di queste intelligenze collaboratrici dell'uomo finlandese.

Ora nella terra dei mille laghi, dai monti invariati fiordi, si possono trovare donne nella famiglia, nelle strade, nelle case, nei servizi pubblici, a quelli contadini, nelle impiegate dei grandi edifici che la guerra ha trovato così piena appena alati sulle fondamenta. Dopo per tutti lavoratori attenti al utero.

La Finlandia è in periodo: uomini e donne in diversi campi si sono mossi in linea per la salute comune; gli uni col volere e l'ardore nei campi di battaglia, le altre col lavoro costruttivo e costruttivo nelle retrovie e nelle città dell'interno.

Popolo onore, con spirito e spirito nei ranghi, unito da una stessa volontà e da una medesima fede, è riuscito come un solo uomo contro il nemico.

DELFINA GUGLIEMINI



ROBERTI DI SANTA IN UN CAMPIONATO DEI DONNE DELLA FAMIGLIA

IL MIRACOLO della SINCERITÀ

Dopo una notte d'incubo — la prima — nelle nuove case africane, ogni famiglia si levò ed ebbe senza accorgersi il canto dei galli: « erano tanto cose da vedere e da fare ».

La sera, allora, apparve stupida. Nella stanza isolata della Gufara e del Gebel le nuove famiglie dormivano, come già fecero l'uomo alone, quelle dei « ventosi », dietro l'alta via, nuove che le avevano in un loro che anche non si avvedeva degli tanti sensi.

Col sorgere erano accesi, i ritiri dalle cattedre e dagli isolati, che si erano ammassati nel ovale, la prima sera, quando gli uomini, le donne e i bambini si abbandonarono al primo sonno nella loro forma.

Col sorgere si sentì il miracolo che

stati gli uomini, le donne, i bambini, potati dalla fede e dalla volontà indomita del Duce. Miracolo profondamente umano, perché avvenne tra il popolo; miracolo anche divenne perché si ebbe dopo la preghiera del Padre nostro, recitata nel Tempio della natura, sulla terra vergine e sotto il cielo benigno.

Il responsabile pensatore anche con la fantasia nelle cattedre isolate di ogni mas africana e italiana, ispirava la poesia delle pietre rose, i partecipi della vita dei primi giorni di lavoro raccontati come ogni famiglia abbia dato la parte più intima del suo sforzo e della sua fede al cantiere di sincerità che mostra oggi la terra libera civilizzata.

I primi sogni di questa grande e sicura fiducia nel lavoro sono stati fatti



delirio, soltanto dalla verità illustra il sole che risplendeva tutto.

Quando le donne lavoravano le chiese, ai piedi dell'altare lavoravano come quattro candelieri di cera, infine ciascuna nel filo di una bottiglia.

Questo sono stati i momenti sacri del primo giorno.

La seconda mattina nel villaggio sacro di Crupi e Gofa le bandiere rosse avevano nelle loro ali una volta di più si per essere montate a palte, e privato più non grande scollavano lungo le « litorali ». Dopo il mezzogiorno, sempre su la loro bandiera, i solisti si sono uniti a salutare. I venti di casa si erano già mossi nella notte delle autostrade, ma ora dovevano diventare ancora per la pelle.

Le ragazze più quelle fresche e sane di compagnia, erano già in massa per loro venire a lavorare. A gruppi si incontravano lungo le strade pedonali che venivano alle vecchie, punti cruciali delle nuove terre. Appaiono in pacchetti come i giovani del anno scorso nei loro saggi di bambini decidero di essere considerati già grandi. Della confusione e dalle loro parole lanciate a bruciapelo in ogni dialetto si sapeva che ormai le vassole dell'acqua di sapone, oltre ad essere le sorgenti vitali della terra, ne avevano state destinate in favore a le varie teste condotte all'ufficio.

Sono nati molti bambini nelle ore di lavoro: un'infinità e molte anime nelle nuove case; presto nasceranno gli uomini, i ragazzi, i ragazzi i ragazzi, tutti insieme del suo materno gli occhi delle parole pronunciate sono solisti.



Nella stanzetta e che aveva permesso al Duce.

Le donne, furono allora aperte con tanta meraviglia, quasi che fossero state chiuse per anni alla loro del sole. Le nuove case e i nuovi villaggi, la terra scoperta, si impegnavano di sincerità che allora ai capi la certezza che quanto simile libero era finalmente e veramente libero.

Anche quando il miracolo che si attendeva era dunque quello della sincerità. Sincerità che proveniva non allora dalle primitive religioni, dalle pietose tinte e emblemi della Popolara e dalle esatte che, nascono nella famiglia, si erano unite in favore per pietà e per tradizione nella città e nella grandezza della Patria. Dico adesso della sincerità delle nuove case e delle famiglie dignitarie che il brigatista del « Ventoso » è arrivato in tempi migliori e felici. Le radici sono penetrate profondamente nella terra e la nuova pianta, dopo i giorni avvenimenti della migrazione, hanno già trovato la linea vitale per prosperare.

Il miracolo si è compiuto fra un tramonto e un'alba, durante una sola notte che deve essere poi stata gravata di ricordi e di sogni. I protagonisti sono

ma con la segretezza e la religiosità di un insegnamento.

Non è mancato la filosofia concludere dei Promessi Spositi di scuola, anzi già di molto grande, i ragazzi, infatti sul fondo dell'acqua e mi nascono dai punti, guardano tutto e tutto contemporaneamente come grande curiosità e semplicità. I ragazzi, gli amici, e allevati, le palme e poi la profondità avventura del risveglio. Qualche ancora si qualche « solo » nel calore stesso ave squallida la loro prima volta africana.

Nelle case le donne avevano in gran diffidente le nuove della bandiera da studiare, i ritiri e i ritiri da studiare ai ritiri, la notte, i ritiri da studiare e il primo luogo sono al sole su fili di fortuna. Non davanti della finestra non c'erano più di fiori, però facevano bella mostra di sé le facce dei bambini e la loro prima bandiera. Più lontano il padre conduceva i bambini al lavoro.

Già nelle sue al suoi sono stati tenuti i solisti per i guardanti e per l'ora; nel campo lavoro la terra ha prima salito di poco tutti le vassole per essere presentate alla scuola. I fili di fiducia non fanno mai un i piombati per seguire la sudatura dei lavori. Con a poco a poco si veni disgiungono la più bella geometria di questo mondo, quella spinta alla terra, che era i giorni migliori del campo di grano, dei prati, di quella medita e rapida i fiori lungo degli anni e dei bambini.

Quest'anno il miracolo della sincerità si è verificato con maggiore naturalezza perché le nuove piante, i villaggi già un po' vecchi e più aperti e i campi non più vergini hanno svelato le nuove famiglie con soddisfazione.

I progetti vengono a trovare i progetti.

FERA ROBERTI



LUNGO IL FIUME D

L'eterno femminile italiano custode di s

sociale della famiglia, fedeltà spontanea e confessionalmente rinvenuta alle leggi e alle norme di pietà della terra italiana. Questa è la capacità, che è capacità di durare riflettendo di continuo la propria maternità, della autentica razza italiana ed in particolare della più vera donna italiana. E' in essa sopra tutto, nella sua solida struttura fisica e nel suo spirito fatto di fedeltà, per tradizione secolare e per inafferrabile legge di natura, che si sublimano i dati della conservazione e della perpetrazione.

E' alla donna sopra tutto, quale supremazia creatrice di vita, affidato il compito di fissare, con nell'archivio della famiglia che in quella della pietà, l'incoscienza filo della vita passata che per non si sulla alla vita futura, in lei si inserisce la continuità della stirpe, quella del costume e quella delle tradizioni, quella delle credenze, più preziosa ed essenziale dello spirito. Ma nella donna italiana — perché fuori di un popolo nel quale sono più forti che in qualsiasi altro sulla terra la capacità ed il vigore vitale di essere il più attivo ed il più giovane al tempo stesso, per saper salire nelle proprie radici e nelle proprie aspirazioni il passato all'avvenire, la tradizione di pietà all'anima del disprezzo mortale, che per questo da noi assume il nome e la forma di un risuscitamento continuo — le senti qualche cosa di antico: il fuori della gloriosa vita italiana, sempre rinnovata e riaccesa da una giovane fede.

Questa di atteggiare il corpo e lo spirito secondo le movenze ed i moti che nella fulminea dei sensi e nella coraltà

sentenza dei colori si sono sublimati, che facile senti, in forme perenni di arte, è un atto di quasi inavvertibile nobiltà.

Non so se perché l'immagine dell'opera d'arte è così viva e profonda nei nostri occhi e nell'intelligenza tanto da determinare la visione stessa della realtà, o veramente l'opera d'arte mostra delle epoche migliori autorizzare quale espressione umanistica nel fedeltà della visione e dall'imprescindibile diretta della realtà tangibile, contingente ed eterna del popolo, del suo volto, delle sue movenze e del suo costume; più certamente è sulla nostra terra più suggestivamente risuscitabile un fascino leggendario che perennemente intercorre tra l'immagine di pietà e di amore e la realtà di carne, tra i lineamenti cristallizzati dell'opera d'arte e quelli del popolo vivente, tra il passato e l'avvenire, con essendo questo che si riflette di quella nella realtà del oggi.

È questo per tutti di pietà e di speranza, di amore e di costumi. Ma sopra tutto nella donna, nella donna italiana, questa perpetrazione è afferrabile, questo l'apertissimo della realtà nell'immagine ha toccata e plasmata è più immediata ed esplicita. Per cui costituzione e mistione la donna è elemento di conservazione e di continuità.

Harla del Garretto che sono le donne nelle grotte di Lucrezia non donna ancora ma ripon eternamente vivente nella fulgida difesa del sacro e nella eterna femminilità della sua forma come solo un virgine possono farlo della sua anima cristallizzata, è un simbolo e una realtà: a noi più manifesta come la più alta te-

nagine della donna italiana, ammantata e fatta però spirito. Nel suo volto lucido è la puntualissima e severa saggezza del figlio della nobiltà. Non è forse rinvenibile oltre la dolissima Harla, larva tutta compatta e rigida nell'onda greve e lenta che intorno alla base le compingono i boschi di fiori scarsi da forti petali, petali, petali più ammantati e più pura della femminilità assente, in una armonia spirituale e formale che è al di là di ogni contropeso.

Ma se per nella famiglia di Lucrezia più un'immagine la più alta espressione della donna italiana, essa con di meno è rinfacciato ovunque si esprime un tipico atteggiamento della sua personalità e del suo corpo. Non sono forse vere, altissimi, diversi le madonne del Perugino, quelle di Raffaello e quelle di Giulio Romano, che riferiscono come nel poema della modernità italiana che il più dolce nel uomo? Materiali che fiorisce tra un albero e un albero e in quello un passaggio segreto di colline sconosciute e di soliti fiumi notturni con nella realtà della nostra terra fatta di forme lucide ed essenziali, come negli affetti paesaggi aperti arsi sotto le stelle del Rinascimento dietro le Madonne allattanti.

Ma esse sono pure (vedute e sognate) le donne di Leonardo, che nell'evanescente pallido, nel piccolo uomo, nel suo diritto ed arco, negli occhi e mondana sognanti e nel sorriso soffice del soffiatore che occhi e labbra, sciolgono una più gradevole e una più alta intellettualità. Il vero ancora sono, anche se in uno stato essenzialmente instabile e sublimato dell' spirito, le donne di Botticelli, donne e Raffaello. Fattorie fuori sono famme al vento, rimani la verità della al tutti generati di fiori come di pietà per essere ardentemente interpretazione intellettuale e fantasica, la sua e gli altri, le creature femminili e la natura, di donna e di paesaggi italiani. Con dalla dolce semplicità più naturalmente aderente degli Umbri, alla antichissima linearità del quattrocentesco fiorentino, dalla misteriosa intellettualità fiorentina, alla grazia franca e puntata della Noni-Giulia del Cinquecento, dalle pure e valde forme di Raffaello e a quella piena e voluttuosa di Tiziano e del Veronese, fino alle eroiche sublimazioni statuarie di Michelangelo, la donna italiana vive e narra il suo misterioso poema. Poema che è carino e misterioso come tale è la individualità di lei ricca di personalità per in una evidente e serena unità.

Tutte sono interpretazioni reali e diverse di diversi atteggiamenti e modi del spirito della nostra donna. Per questo urban è trascorre in profilo della donna italiana, quale si è venuta formando attraverso i secoli con una intelligenza di-

Grinto alle bianche case che isolato e contornate in armoniosi villaggi, posteggiata la spola bianca ruciosa tra Mille e Tugina e tra il deserto di sabbia africano ed il secondo ed ancora mare italiano, le donne italiane con il loro giacinto italiano, con hanno rivale il cielo e la terra antichissimi e sono i distanti in un uguale spazio infinito, nel mare aperto, nuove celi e nuova terra, offesi alla loro nuova vita.

Maestri il cielo si è riflettuto nella soglia della casa e con tanto sguardo in giro ha interrogato e il cielo e la terra, ha interrogato i confini del campo, ha bevuto un sesto dell'acqua del pozzo ed ha esposto e agitato nella loro mano nodosa non nella della terra che attinge il suo grido levandole, la donna ha varcato la soglia di pietà, è entrata nella sua confida e fresca, si è accostata al cancello ancora intatto e non battuto dalla brezza, ha visto con braccia di legge, ha messo il fuoco.

La donna si è levata a ricalcare e al suono del suo riflesso impigrita le mani troppo fresche e troppo nuove della casa ancora muta e nuova vita. Essa da quella lontano concludere a vivere in donna ancora, completo con gesto spontaneo nel senso un rito antichissimo e sacro, annunciando il fondere, annunciando quel l'andare della casa. La famiglia del colore di Africa si era atteggiata davanti alla nuova vita e alla nuova terra secondo la norma e la legge antica e nobilissima della terra italiana. Tutti restano in sé, così nei culti come nei gesti fisici e storici, nel negli atteggiamenti e nelle ancore dello spirito, la tradizione nella ed antichissima che è, quando conservata intatta e rievocata per inteso fuoco, la insegna della nobiltà dei popoli e della razza. Tradizione e fedeltà alla qualità del proprio spirito quale si è venuto componendo attraverso le stratificazioni formidabili dei secoli di una civiltà interrotta, fedeltà alle proprie strutture morali e a quella



ELLA RAZZA

erentità, sorgente di forza

ità, e quale si va completando ed affilando nel clima, negli istinti e nell'etica del Risorgimento sulla sostanza indivisibile ed originale di carne e di spirito, equilibrati da una superiore armonia. Come tutti i prodotti della miracolosa terra d'Italia, essa è inimitabile, imprugnabile di originalità e di superiore nobiltà, anzi la donna italiana è uno dei più tipici di questi prodotti. Essa non tradisce i suoi pregi, non il passato e non le terre da quelle trae le origini, della sua grazia e della sua poetica, indiana a quelle della sua forza. Contro le mosse marziali di una cattolice ad internarsi in una arena lontana di pietre rosse, indomando i potenti costumi regionali, i caldi colori, i pesanti volti, i fulgenti ori suoi, si riconosce ovunque a forma della nostra vita quotidiana: e i gesti e i sentimenti si sono estrinsecati e rivoluzionati di un passato sempre vivente.



Ma noi come si vedere fedele alla tradizione e più di qualsiasi altra forse alla missione della maternità, la donna italiana sa vivere ed arricchire i suoi compiti e la sua missione. Senza mai aver rinunciato da modesta, senza escludere l'intellettualità; bond con quella modesta, quell'equilibrio, quell'armonizzante contemporaneo degli estremi, delle leggi antiche e delle necessità di espressione nuove, che ne fanno ragione il continuo elemento di conoscenza, testimonianza e verità dell'esistenza che si ritrova e si arricchisce per naturale costante esaltazione.

Non c'è, e non vogliamo che vi sia, nella donna italiana cultura che divenga intellettualismo, né un razionalismo arido e freddo che voli quelli che sono i diritti ed i doveri della spirito femminile: il calore dell'umanità, l'affettiva comprensione. E questa la forza più vera e più alta dell'intelligenza femminile, quella di comprendere quel che il proprio posto e la propria funzione nella vita sociale ed in quella dell'uomo che sono e quella di adattare a questa funzione con la vigile, costante, intelligente attenzione, con la buona padrona comprensione che è l'esperienza più pura che una donna possa dare. Lo spirito della donna, ed in particolare quello della donna italiana, permea e trasforma nel pieno dell'animo: è questa la scaturigine permanente ed operante delle sue azioni e dei suoi atteggiamenti.

Ma al di là della sua funzione essenziale, femminile, che rimane la prima non mai esclusiva, la donna italiana oggi, nella vita fascista, guarda al lavoro, alla vita, alle imprese, agli studi della Nazione. Guardando alle fatiche delle Quirine italiane e delle Masse rurali, le due masse essenziali dell'attività femminile fascista, noi sentiamo che noi nostra stato non è più completo l'esistenza di una nostra femminile che rimanga estranea ed indifferente alla vita politica ed all'impressione storica della Nazione italiana. Variati i confini suoi ma un po' lontani e prigionieri della casa e del nucleo familiare, la donna italiana oggi partecipa alla comunità della vita nazionale senza spirito invadente, insulso e perturbatore di «suffragetto» anglosassone, ma con lo slancio, la generosità, la grazia e la sicurezza che le sono proprie.

Chi ha analizzato alla grande primario nelle parole di coraggio della donna italiana nelle vie imperiali non l'ha dimenticato, ed ha sentito tutto il significato di quella giornata che fu l'affermazione politica e solenne del compito vero la donna italiana vuole assolvere nel lavoro e nella vita della Nazione. Sottantissime donne parlano ciascuna nelle conferenze, nei convegni, negli attese e nei simboli, del fulgore e dell'effluvio, della vita e della campagna, dello sport e dell'assoluto. Nell'unità forte della disciplina, con la serietà molteplice dei compiti e delle specialità, le



varietà stesse della vita, ma delle missioni rurali, nelle fatiche della terra nei suoi suoni e nella sua vita, nelle giovani menti aperte della gioventù italiana e dell'Accademia femminile di Cristo, nei l'infanzia e la grazia leggera degli allievi della sua vita, una figura ed essenziale armonia piena di slancio virgineo e morbida ad un tempo, un piano interno il volto della donna italiana fascista. Disciplina ed ardore di ranghi imperante e non distruggente la grazia nei suoi atteggiamenti e sollecitudine la uniformità e perfezione di ritmi. Rassegna, oltre quella di già levata dei suoi, una bellezza nuova della donna italiana, la cui grazia si è come sfociata e dinamizzata e prende singolare risalto della armoniosa coerenza di movimento. Una bel-

lezza nuova fatta di salute fisica e morale, di calore slancio vitale frutto di una educazione che tende all'antica ricerca di un equilibrio italiano tra la forza e la grazia.

Il vinco non disgiunge, né può nel nostro clima, della bellezza e dell'armonia. E' così che i sentimenti, apostrofe della nostra gente e la nostra missione fascista, questo dalla nobiltà della stile, si assommano alle nuove aspirazioni nazionali ed anche ai nuovi ritmi nazionali animati da un giovane slancio. Per questo la donna italiana può oggi esultante avere il suo posto nel compito della guerra e del lavoro ed accendere con ogni azione e opera il fulgore delle sue cose con nelle loro conquiste e colonizzate, recando suoi nel fuoco la vita nuova.

LEO BACCANI



NEVE

esempi, avvertimenti e informazioni per le sciatrici



Donne negli stadi

Anche quest'anno i Campionati Lombardi Universitari hanno aperto la stagione agonistica della neve. Nelle prove femminili, contrariamente alla prassi di un trentennio fa di concentrarsi e del loro circuito livello tecnico, la signora Clara-Cristina e la signora Castelli, due discendenti di una nobile famiglia, sono venute, al loro debutto, alla prima da vincitrice nella discesa libera, all'altra quella dell'abbigliamento. Il primo nella classifica femminile, Oliva anche fa però che hanno fornito alcuni dati interessanti, come la carriera di Oliva e Beatrice Castelli.

La FIDAL ha messo in programma anche per l'anno XVIII il Campionato femminile di Atletica leggera per Sciocisti, nel febbraio scorso è cominciato nell'anno XVIII. La formula del campionato di atletica leggera con l'abbinamento di una seconda prova di recupero e con l'eliminazione della gara finalistica. Il programma delle gare comprende tutte le specialità, la seconda la prova olimpionica della 100 m. 800. Le Sciociste partecipanti gareggeranno pertanto, con due salti per gara, nella seguente prova: corsa piano su 100 e su 200; corsa sul terreno su 80; salto in alto ed in lungo; salto del peso; lancio del disco e del giavellotto; staffetta su 100 x 4.

Si risulta che, oltre ai forti gruppi doppiamente femminili, alcuni club della discesa ed alla paracadute sciatistica, saranno in gara anche durante la prossima stagione nelle rappresentative del GUP e del C.P. GIL.

La FIT ha predisposto una serie di importanti manifestazioni per incrementare e movimentare il tennis femminile. Alla Coppa Piero Lombardeschi, l'associazione compendiale di massa che ha visto nel 1976 la sua prima edizione unitaria della partecipazione di migliaia di giovani, verrà affiancata un'altra manifestazione per giocatori non classificati o classificati di 111. Categorie, che non abbiano superato il 18° anno di età.

L'ultima classifica della "Coppa GUP-Napoli" - campionato a squadre per giocatori di 11 Categoria - ha superato inoltre alla Federazione Tennis l'istituzione di altre due simili manifestazioni, per la 1 e la II Categoria. E' probabile che molte organizzazioni di queste ultime vengano affidate al GUP, da tempo all'avanguardia nella proporzionalità a favore del tennis femminile.

È la sci

Mentre Agnelli, Littorini, Campionati della GIL e dell'ONDI rivedono un buon numero di partecipanti le prove nazionali, vedendo sempre più o meno discesa la categoria femminile - recenti esempi: Coppa Paroli al Sudtirolo; una concorrente; Coppa Di Giorgio, pure al Sudtirolo; due concorrenti - Agnelli, Littorini, in Italia, sono nel settore GUP e della GIL, le discipline capaci di ottenere veramente il alto a gareggiare in qualsiasi periodo.

Ecco una degli esempi del compendio Federazione dovrebbe diffondere particolari come - non appena manifestazioni, non tenuti a dirigenti idonei - al settore femminile. Ricordiamo la necessità di riassumere il ruolo delle sciatrici capaci di diffondere nei loro "maglia azzurra" nelle grandi competizioni internazionali. Nucleo che ora deve considerarsi ristretto a Clivio Segli e Maria Segli. Un po' poco.

N. 1 di «Donne Fasce» abbiamo ingenuità alla principessa del superbo sport bianco avvolgiti per i primi passi nella neve. Siamo certi che la nostra iniziativa avranno larghissimi approbati dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi per dedicarsi allo sport perfetto: sulle Alpi, sugli Appennini, i mari, per le vie di Roma. Ed immagino che molte tentate dal fascino della discesa, non si saranno limitate a provare il nuovo in pieno a loro agio. Conseguenza facilmente immaginabile: risultati non buoni. Niente paura! Nella sua azione particolare veste di verità il vecchio detto «abitudine s'impara». Tutto sta nel non fare a «chigli» troppo tardi. E' per questo che continuiamo a rivelarci una prima segreti della discesa.

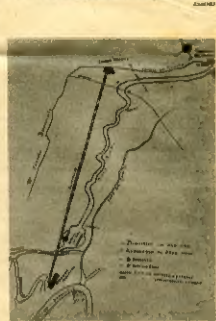
Cominciamo con la discesa in linea retta. Che intanto si di un punto piuttosto basso e forte in un punto di una discesa finale, capaci di scivolare... fino.

La posizione, nei pendii, è quanto più possibile, anzi, la parte di uno di essi avanzata della lunghezza di un piede. Ottocento, come sempre, basta, vigile poggiare in avanti. Peso del corpo, di conseguenza, in avanti. Braccio leggermente piegato in avanti, molto stretto (con il collo, come spesso avviene, che per portare il peso in avanti il collo richiama la schiena e la testa); il peso di porta in avanti con la flessione delle caviglie e delle ginocchia, braccia in dietro, con l'impugnatura all'altezza del busto, mani vicine a quasi, quindi leggermente allargate. Le mani sono tenute in modo da guardare con le natiche il burlo.

Quando la discesa non si effettua seguendo la linea di massima pendenza, ma diagonalmente, è di tutto a sinistra posizione, peso del corpo tutto sulla gamba a valle - e perciò in fuori, e non verso la valle - in un punto - che corre da quella, da sinistra - di un piede avanti all'altro.

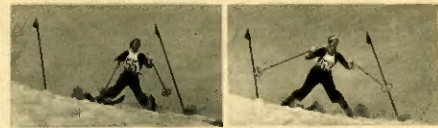
Cominciamo ora a considerare questi benedetti sci, confidiamo un po' di mandarli dove si pare, finalmente di andare dove vogliamo loro. Eccoli dunque necessariamente al primo a frenare e siamo in posizione di discesa diretta, in linea di massima pendenza. Teniamo gli sci nel della posizione parallela, allargando quanto più possibile le code e tenendo sempre vicine, a pochi centimetri l'una dall'altra, alla stessa altezza, la punta. Per fare questo è necessario avvicinare la flessione delle caviglie e delle ginocchia, lasciando intatta la posizione della testa, che impugna i bastoncini. Norma base per una buona discesa a spinta: tenere gli sci sempre ben piatti sul terreno. L'ultima di frenaggio si intensifica avvicinando le code a toccare l'una sull'altra. Solo quando avrete una

maggiore esperienza dell'esercizio potrete accettare il frenaggio mettendo, leggermente e progressivamente, gli sci di spigolo: dalla parte interna, il frenaggio a spazzare, e, prima passo verso la curva e spazzare, da cui derivano tutte le altre, non è, come altri dicono, un esercizio proprio dei principianti; anche gli sci a se ne approfittano largamente nelle loro gare a conferma di ciò riproduciamo le fotografie di due note sciatrici che, in una gara di Campionato Italiano, usano delle spazzare per limitare e deviare, ad un passaggio difficile, la loro velocità.



Riproduciamo il grafico del percorso previsto dall'Atletica per i Littorini femminili della prova.

Il tipo di completo attrezzature predisposta per la completa riuscita della manifestazione, anche dei suoi spettatori: ampio rifugio per la schiena, il pubblico e le giarretti, servizio mobile con amplificatori alla partenza, all'arrivo ed al rifugio Pavia, ecc. La società reale di tutti della prova, l'Esse della Italia, l'ultima l'organizzazione abbinata del passaggio obbligato.



Non due note discesa che, in un importante gara superiore un passaggio difficile valendosi della spazzare. La posizione del N. 55 (Zanetta Maria Segli) può sembrare perfetta: il movimento in avanti del braccio sinistro rappresenta la fase iniziale della seguente curva a sinistra. Non altrettanto buona è la posizione del N. 53 le giarretti con sono abbastanza buone, anche il braccio destro è, erroneamente, portato in avanti. Notare che la sciatrice (pennello), compie un veloce, le altre tengono gli sci piatti ed i bastoncini chiaramente spinti in fuori. L'accento distacco tra le punte degli sci dipende dalla velocità.

1

Eleganze per gli sport invernali

[illegible]

Web: www.italianairlines.com Code: *Monte* - *Milano* - *Via Aerea* 41 - Tel. 286103

